



REPUBBLICA ITALIANA – REGIONE SICILIANA - XIV DISTRETTO SCOLASTICO  
CIRCOLO DIDATTICO “GIOVANNI VERGA”

Al Collegio dei Docenti  
Ai docenti funzioni strumentali  
e. p.c. Al Consiglio d’Istituto  
Alla RSU  
Ai Genitori  
Al personale ATA  
All’Albo della scuola e sul sito web

DD - "G. VERGA"-CATANIA Prot. 0005001 del 02/09/2020 A-22 (Uscita)
--------------------------------------------------------------------------

OGGETTO: ATTO D’INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L’AGGIORNAMENTO ANNUALE DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA 2019-2022 PER L’A.S. 2020/21 (AI SENSI DELLA LEGGE 107/2015, ART.1 COMMA 14 ).

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull’autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
- VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l’art. 3 del DPR 275/1999;
- VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
- VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d’ora in poi Legge) recante: la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- VISTO il R.A.V;
- VISTO il precedente PTOF ;
- PRESO ATTO che: l’art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell’offerta formativa;
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d’Istituto;
- 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- 6) il Piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre;

#### -CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell’autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell’Offerta Formativa Triennale;

- la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
- VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura del“Rapporto di Autovalutazione” di Istituto; ;
- TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
- TENUTO CONTO del PdM dell'Istituto;
- Considerato il proprio atto d'indirizzo per il triennio 2019/2022 prot. N. 8251/ B 1 b del 12.11.2018;

Al fine di predisporre l'aggiornamento per l'a.s. 2020/2021 del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019/2022

### **EMANA**

ai sensi dell'art.1 comma14 della legge 13.7.2015, il seguente

### **ATTO D'INDIRIZZO**

per l'aggiornamento delle attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione per l'anno scolastico 2020-2021.

Ciò, ad integrazione dell'atto di indirizzo per il triennio 2019/2022, prot. N. 8251/ B 1 b del 12.11.2018;

L'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'Istituto, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, aggiornato all'anno scolastico 2020/21 e sugli adempimenti che il personale docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente , quindi la compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa , dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione. Cio', considerando che il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi come

- documento con cui l'Istituzione dichiara all'esterno la propria identità;
- programma completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio delle sue funzioni.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'Istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato:

- L'anno scolastico 2020-21 ha certamente caratteristiche di straordinarietà per le misure previste per la sicurezza e la gestione dell'epidemia da Covid 19 e per le azioni previste dall'OM n. 11/2020. L'istituzione scolastica, per tutta la durata dell'anno scolastico 2020/2021, valuterà

l'eventualità/ la necessità di progettare l'integrazione degli obiettivi di apprendimento che non sono stati adeguatamente trattati. Pertanto, il bimestre settembre/ottobre dovrà essere progettato in modo da prevedere una opportuna azione di accoglienza, mirante ad integrare il tradizionale 'test d'ingresso', per tutti gli alunni, in particolarmente per gli iscritti alla classe prima di scuola primaria e gli alunni BES. Si partirà dall'ascolto dei bisogni dell'utenza per farsi comunità riflessiva, per condividere le regole sanitarie e organizzative, che possono anche diventare "gioco" per i più piccoli, ma sicuramente coscienza civica per tutti.

Occorre poi che il Collegio dei Docenti "si indirizzi" verso un curriculum più essenziale, che metta al centro contenuti e strumenti fondamentali del conoscere, sviluppando competenze per la vita.

I contenuti essenziali delle singole discipline non vanno esclusi, ma, a causa di eventuale contrazione dei tempi di apprendimento, andranno riorganizzati in nuclei essenziali irrinunciabili e propedeutici agli apprendimenti successivi.

Inoltre sarà necessario che l'Istituto, secondo le indicazioni delle Linee guida della didattica digitale integrata, integri il proprio PTOF con opportune indicazioni metodologiche, orientate anche ad azioni formative per il personale docente e per gli utenti.

L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

- Nella progettazione curricolare ed extracurricolare, da redigere secondo le indicazioni già chiare e fornite ai docenti nel precedente atto d'indirizzo, citato in premessa, si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze.

La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Il Curriculum dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. Diventa necessaria un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- A. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche
- B. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- C. Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- D. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace ;
- E. Educazione alle pari opportunità;
- F. Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato;
- G. Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

Ciò attraverso lo sviluppo di alcune tra le seguenti linee di intervento dell'azione didattica:

1. Innovazione tecnologica didattica e metodologica;

2. Curricolo verticale per le competenze;
3. Inclusione e valorizzazione delle diversità;
4. Educazione Alla Cittadinanza Attiva.

A seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici, di "attivare" la didattica a distanza mediante adempimenti dirigenziali relativi all'organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività.

La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti sia in caso di nuovo lockdown, sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di singoli insegnanti, alunni, che di interi gruppi classe. La DDI è orientata anche agli alunni che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie.

La DDI è uno strumento utile anche per far fronte a particolari esigenze di apprendimento degli alunni, quali quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche, etc.

La DDI consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza.

In particolare, la DDI è uno strumento utile per

- Gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- La personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- Lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
- Il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.);
- Rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc).

La riorganizzazione degli ambienti di apprendimento, propedeutica alla creazione di un efficace insegnamento apprendimento, potrà avvenire attraverso la ristrutturazione/ripensamento degli spazi esistenti, nell'ottica di un approccio globale al curricolo e in conformità con quanto previsto a livello europeo dalle 'Guidelines for exploring and adapting learning spaces' del 2017, per cui lo spazio insieme alle tecnologie diventa elemento di innovazione per la didattica.

*"La didattica digitale integrata, intesa come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, è rivolta ..... in caso di nuovo lockdown, agli alunni di tutti i gradi di scuola, secondo le indicazioni impartite nel presente documento"*.

In ottemperanza al DM 89 del 7/8/20 -Adozione delle Linee guida della DDI di cui al Decreto del Ministro dell'istruzione del 26 giugno 2020 n.39, anche il Circolo Didattico "Giovanni Verga" viene chiamato a dotarsi del "Piano sulla Didattica Digitale Integrata", che sarà allegato o integrato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

L'aggettivo "integrata" ricorda di utilizzare gli strumenti digitali nell'attività ordinaria di sezione/classe, sfruttando tutte le potenzialità della rete e del digitale come risorsa didattica ed educativa complementare. Perché ciò avvenga è indispensabile che la didattica digitale faccia tesoro dell'esperienza della DaD (e le relative criticità), divenendo una costante anche nell'insegnamento in presenza. Sarà, pertanto, necessario ripensare i modelli educativi e didattici di DaD fin'ora usati, in particolare valorizzando la modalità "asincrona" -non particolarmente utilizzata durante l'emergenza. Infatti tale modalità può rappresentare un'opportunità per seguire i ritmi d'apprendimento degli studenti, con modalità e tempi "individualizzati" e quindi più inclusivi.

Si progetterà quindi l'attività didattica, definendo in particolare i contenuti da trasmettere a distanza, partendo dall'analisi del fabbisogno, tenendo conto delle eventuali carenze strumentali o di formazione. Si riprogetterà la didattica "evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera

trasposizione di quanto viene svolto in presenza”. Ogni scelta didattica dovrà essere inserita in una cornice metodologica e pedagogica condivisa in cui può trovare la sua dimensione anche la proposta individuale del singolo docente.

Per mettere gli alunni, anche a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento e per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità, i docenti di scuola dell’infanzia e i Team dei docenti delle classi di scuola primaria sono chiamati a ripensare alla loro didattica adottando metodologie “fondate sulla costruzione attiva”, attraverso una rimodulazione delle progettazioni didattiche con:

- individuazione dei contenuti essenziali delle discipline,
- individuazione dei nodi che si intersecano tra i campi di esperienza/interdisciplinari,
- individuazione degli apporti dei contesti non formali e informali all’apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

L’Istituto, nell’elaborazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa per l’anno scolastico 2020/2021 viene chiamato ad assicurare “ *unitarietà all’azione didattica rispetto all’utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività*”.

La DDI consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza. In particolare, la DDI è uno strumento utile per

- Gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- La personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- Lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
- Il miglioramento dell’efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.);
- Rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell’apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

Le attività integrate digitali (AID) possono essere distinte in due modalità, sulla base dell’interazione tra insegnante e gruppo di alunni. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

- Attività sincrone, ovvero svolte con l’interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone
  - Le videolezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;
  - Lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell’insegnante, ad esempio utilizzando applicazioni definite.
- Attività asincrone, ovvero senza l’interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l’ausilio di strumenti digitali, quali
  - L’attività di approfondimento individuale o di gruppo con l’ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall’insegnante;
  - La visione di videolezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall’insegnante;
  - Esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali nell’ambito di un project work.

Pertanto, non rientra tra le AID asincrone la normale attività di studio autonomo dei contenuti disciplinari da parte delle studentesse e degli studenti, ma le AID asincrone vanno intese come attività di insegnamento-apprendimento strutturate e documentabili che prevedono lo svolgimento autonomo da parte degli alunni di compiti precisi assegnati di volta in volta, anche su base plurisettimanale o diversificati per piccoli gruppi.

Le unità di apprendimento online possono anche essere svolte in modalità mista, ovvero alternando momenti di didattica sincrona con momenti di didattica asincrona anche nell'ambito della stessa lezione. Combinando opportunamente la didattica sincrona con la didattica asincrona è possibile realizzare esperienze di apprendimento significative ed efficaci in modalità capovolta o episodi di apprendimento situato (EAS), con una prima fase di presentazione/consegna, una fase di confronto/produzione autonoma o in piccoli gruppi e un'ultima fase plenaria di verifica/restituzione. La progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio tra le AID sincrone e asincrone, nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli eventuali bisogni educativi speciali, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza. Il materiale didattico fornito agli studenti deve inoltre tenere conto dei diversi stili di apprendimento e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, come stabilito nei Piani didattici personalizzati, nell'ambito della didattica speciale.

La proposta della DDI deve inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità delle studentesse e degli studenti, e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo di Circolo .

I docenti per le attività di sostegno concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe curando l'interazione tra gli insegnanti e tutte le studentesse e gli studenti, sia in presenza che attraverso la DDI, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire alla studentessa o allo studente con disabilità in accordo con quanto stabilito nel Piano educativo individualizzato.

L'Animatore digitale e i docenti del Team di innovazione digitale garantiscono il necessario sostegno alla DDI, progettando e realizzando

- Attività di formazione interna e supporto rivolte al personale scolastico docente e non docente, anche attraverso la creazione e/o la condivisione di guide e tutorial in formato digitale e la definizione di procedure per la corretta conservazione e/o la condivisione di atti amministrativi e dei prodotti delle attività collegiali, dei gruppi di lavoro e della stessa attività didattica;
- Attività di alfabetizzazione digitale rivolte agli alunni dell'Istituto, anche attraverso il coinvolgimento di quelli più esperti, finalizzate all'acquisizione delle abilità di base per l'utilizzo degli strumenti digitali e, in particolare, delle piattaforme in dotazione alla Scuola per le attività didattiche.

Dovrà essere predisposto un Regolamento delle videolezioni e utilizzo di piattaforme che potrà essere parte integrante del nuovo curriculum di Educazione Civica.

L' Animatore e il Team digitale avranno il compito di supportare i colleghi meno esperti sia nelle attività pratiche che nell'utilizzo delle risorse messe a disposizione. Lo spazio fisico si trasferisce così nel virtuale diventando accessibile ed inclusivo per tutti.

Nel percorso didattico andranno inseriti anche i supporti per gli alunni BES, per i quali sono previste applicazioni informatiche di ausilio che permettono il cambio di carattere, la sintesi vocale, la dettatura vocale o la traduzione simultanea. La necessaria formazione dei docenti potrà essere attivata anche tramite i CTS, l' Equipe formativa territoriale, le reti di scuole ecc.

Il piano per la didattica integrata potrà essere attivato in eventuali periodi di lockdown generali, di quarantena di un plesso o di un gruppo classe . *Si ricorda che* nel caso di Didattica esclusivamente a distanza sono previste:

*-Scuola dell'infanzia: l'aspetto più importante è mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Diverse possono essere le modalità di contatto, dalla videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere il rapporto con gli insegnanti e gli altri compagni. Tenuto conto dell'età degli alunni, è preferibile proporre piccole esperienze,*

*brevi filmati o file audio. È inoltre opportuno attivare una apposita sezione del sito della scuola dedicata ad attività ed esperienze per i bambini della scuola dell'infanzia.*

*- 15 ore per le scuole del Primo ciclo, 10 solo per la prima classe della primaria, organizzate anche in maniera flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.. A tal proposito , un passo necessario sarà programmare e vincolare il “tempo scuola”.*

*Si avrà cura, altresì, di orientare la proposta verso gli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie, anche attivando percorsi di istruzione domiciliare appositamente progettati e condivisi con le competenti strutture locali, ai fini dell'eventuale integrazione degli stessi con attività educativa domiciliare. Nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socio culturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, si suggerisce che sia privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza solo d'intesa con le famiglie.*

*I docenti per le attività di sostegno, sempre in presenza a scuola assieme agli alunni loro affidati, curano l'interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli eventualmente impegnati nella DDI, nonché con gli altri docenti curricolari, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunno medesimo in incontri quotidiani con il piccolo gruppo e concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe da inserire nel PEI.*

*L'Istituto individua Google suite e Weschool come piattaforme che rispondono ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy, assicurino un agevole svolgimento dell'attività sincrona anche, possibilmente, attraverso l'oscuramento dell'ambiente circostante e risulti fruibile, qualsiasi sia il tipo di device (smartphone, tablet, PC) o sistema operativo a disposizione .*

*Per il necessario adempimento amministrativo di rilevazione della presenza in servizio dei docenti e per registrare la presenza degli alunni a lezione, si utilizza il registro elettronico, così come per le comunicazioni scuola-famiglia e l'annotazione dei compiti giornalieri. La DDI, di fatto, rappresenta le “spostamento” in modalità virtuale dell'ambiente di apprendimento e, per così dire, dell'ambiente giuridico in presenza.*

*L'Istituto ha l'obbligo di rispettare, anche in condizioni di emergenza, tutte le attività di relazione e comunicazione con le famiglie previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, ciò con attenzione e “avendo cura di esplicitare i canali di comunicazione attraverso cui essi potranno avvenire.” Non strumenti improvvisati, quindi, ma diventa necessario dichiarare preventivamente i canali di comunicazione utilizzati, seguendo sempre rigorosamente le norme per la protezione della Privacy e dei dati personali.*

*“Permanente, strutturale e obbligatoria”, come definita nella legge 107/2015, la formazione rappresenta il volano del miglioramento e di una possibile innovazione. Il DigCompEdu[5], il Framework europeo per le Competenze Digitali del docente fornisce perfettamente i sei diversi ambiti di competenza sui quali si possono costruire percorsi formativi: sviluppo professionale, risorse digitali, apprendimento/insegnamento, valutazione, valorizzazione degli studenti, supportare lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti secondo il DigComp2.1.*

*Diventa auspicabile la creazione di una struttura organizzativa basata sull'autoformazione (Repository di istituto), un'Accoglienza Digitale per tutti i nuovi docenti con lo scopo di far conoscere loro gli strumenti adottati, un secondo livello per tutti i docenti ancora non troppo esperti nell'uso del Cloud ma sempre utilizzando le diverse metodologie come sfondo integratore.*

*In riferimento alle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica , a partire dall'A.S. 2020/2021, questo insegnamento, trasversale alle altre materie, sarà infatti obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia. Nella scuola dell'infanzia, si dovrà prevedere, attraverso la progettazione del gioco e di attività educative e didattiche, la*

sensibilizzazione delle bambine e dei bambini a concetti di base come la conoscenza e il rispetto delle differenze proprie e altrui, la consapevolezza delle affinità, il concetto di salute e di benessere. Secondo quanto previsto dalla legge 92 del 2019, infatti, l'insegnamento di Educazione civica avrà, dal prossimo anno scolastico, un proprio voto, con almeno 33 ore all'anno dedicate. Tre gli assi attorno a cui ruoterà l'Educazione civica: lo studio della Costituzione, lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale.

L'Istituto è chiamato a *ad aggiornare i curricoli di istituto al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società"* (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché *ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità"* (articolo 1, comma 1 della Legge). Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata. Non si tratta dunque di un contenitore rigido, ma di una indicazione funzionale ad un più agevole raccordo fra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curriculum di educazione civica. Ogni disciplina diventa parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico. In via ordinaria esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del consiglio di classe.

Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curriculum, utilizzando le risorse dell'organico dell'autonomia. Tra essi è individuato un coordinatore, che svolge i compiti di cui all'art. 2, comma 6 della Legge.

I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica. Il Collegio dei Docenti delle scuole del primo ciclo, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, dovrà esplicitare a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado anche per l'educazione civica. Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione. Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto. **Il collegio dei docenti**



**inserirà specifici indicatori relativi all'educazione civica tra i criteri di valutazione degli apprendimenti** contenuti nei Piani triennali dell'offerta formativa (PTOF) di scuola, sulla base di quanto previsto dal vigente sistema di valutazione.

**Il Piano dovrà pertanto includere:**

- l'offerta formativa;
- il curriculum verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli alunni;
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
- le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale
- il Piano scolastico per la didattica digitale integrata, qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare, attraverso opportune rettifiche ed integrazioni:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno degli ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Catania, 02.09.2020

(\*) IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
DOTT.SSA ROSSELLA MIRALDI

(\*) IL DOCUMENTO È FIRMATO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.LGS.82/2005 S.M.I. E  
NORME COLLEGATE E SOSTITUISCE IL DOCUMENTO CARTACEO E LA FIRMA  
AUTOGRAFA